



**CITTA' DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

27 Giugno 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LASICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

DOMENICA 27 GIUGNO 2021 - ANNO 77 - N. 175 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

---

**COVID**

**Solo sette ricoverati  
ma c'è un altro morto**

**CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. III**

---

# Solo sette ricoverati, ma c'è un'altra vittima

Covid. Un anziano di Comiso porta a 276 il numero dei ragusani deceduti da quando è iniziata la pandemia. Numeri ancora in calo sull'intero territorio anche se incombe la variante delta che si diffonde molto di più

Il numero delle vaccinazioni giornaliere sembra ormai stabile poco oltre le tremila dosi



I ricoverati a causa del Covid sono scesi a sette ma si registra, purtroppo, un'altra vittima. Un anziano di Comiso porta a 276 il numero dei ragusani deceduti da quando è iniziata la pandemia. Numeri ancora in calo sull'intero territorio anche se incombe la variante delta che si diffonde molto di più e rispetto a cui non si sa quale potrà essere la copertura garantita dai vaccini. Intanto, proprio per quanto riguarda la campagna vaccinale, è opportuno evidenziare che il numero delle vaccinazioni giornaliere sembra ormai stabile poco oltre le tremila dosi.

## L'INTERVENTO

**L'ossigeno dei sogni  
chiamata speranza  
ci sta permettendo  
di andare avanti**

---

GIOVANNI SALONIA pag. IV

## IL CASO



**Discoteche e futuro  
c'è mezzo via libera  
per aprirle di nuovo  
ma non si sa quando**

---

MICHELE BARBAGALLO pag. II

## Primo Piano

# C'è un mezzo via libera per aprire le discoteche non si sa ancora quando

Regole. Presenza ridotta al 50% e accesso solo col «green pass»  
«Speriamo di salvare un po' di estate, non si è più lavorato»

MICHEL BARRAGALLO

Riaprono le discoteche, ma solo quelle all'aperto, con una presenza che non superi il 50% della capienza totale e per i soli possessori di un "green pass". È questo, in sintesi, il parere del Comitato tecnico scientifico sulla riapertura delle discoteche in occasione della stagione estiva appena iniziata. Per formularlo, il Cts ha fatto una serie di considerazioni preliminari, legate in particolare modo al diffondersi della variante delta. Ma non c'è ancora una data certa. Si parla di metà luglio ma ancora si deve avere la conferma dal governo.

Un quadro di incertezza che non aiuta di certo gli operatori praticamente fermi dall'anno scorso, da quando, la scorsa estate, poco dopo la possibilità di riaprire, con l'aumento dei contagi si è deciso lo stop.

In provincia di Ragusa sono poche le discoteche e naturalmente sono una valvola di sfogo per tantissimi giovani che soprattutto durante la stagione estiva ne approfittano per divertirsi dopo magari tanto tempo dedicato a studio e lavoro. Ma anche nell'area iblea si attendono i provvedimenti ufficiali nazionali.

"Siamo fermi da mesi - commenta uno dei gestori iblei di uno spazio dedicato anche al ballo - Per noi la ri-

### «Zone a rischio per i più giovani»



m.b) Le discoteche, sottolinea il Cts, sono "note come tra quelle a maggior rischio di trasmissione e come anche nel passato recente sia stato confermata questa tipologia di rischio". E ancora: "Gli utenti di queste attività in larga parte appartengono alle fasce di età più giovani che sono oggi tra quelle con le coperture vaccinali più basse se ci si riferisce al ciclo vaccinale completo e rappresentano anche i soggetti più suscettibili a diffondere la variante Delta caratterizzata da maggior capacità infettante rispetto alle varianti in circolazione".

partenza non è ancora arrivata e questo ha causato danni economici incredibili. Speriamo adesso nei nuovi provvedimenti nazionali per riaprire e fare almeno quel che resta della stagione estiva".

Il Cts fa presente che il "quadro epidemiologico attuale è caratterizzato da una circolazione contenuta del virus SARS-CoV-2 nel territorio nazionale ma allo stesso tempo sta emergendo progressivamente la variante delta che secondo ECDC è destinata diventare dominante nei Paesi europei nei mesi estivi. Quest'ultima è caratterizzata da una capacità di trasmissione significativamente più alta rispetto alla variante Alfa e richiede, per un'efficace protezione, il completamento dell'intero ciclo vaccinale".

Ma oltre a dare raccomandazioni dal punto di vista sanitario, arrivano anche dei veri e propri paletti a cui doversi attenere. Ad esempio: "Le attività siano limitate ai contesti che possano garantire lo svolgimento esclusivo all'aperto; l'ingresso possa essere limitato ai possessori di un certificato verde valido che non può essere sostituito da autocertificazione; le presenze non superino il 50% della capienza massima ivi incluso il personale di servizio e dipendente; chiunque abbia una tempera-



tura superiore a 37,5 o sintomatologia compatibile con Covid-19 eviti di accedere; sia garantita la tracciabilità degli utenti presenti; l'utenza sia resa consapevole che tali attività tra quelle a maggior rischio di assembramento e trasmissione del virus SARS-CoV-2 che è pertanto necessario adottare comportamenti responsabili e tali da ridurre il rischio di trasmissione; le eventuali attività di ristorazione e bar siano soggette alle regole già vigenti".

Resta da capire se questi paletti siano compatibili con l'organizzazione delle discoteche iblee e se sia necessario, ad esempio, assumere più personale, aumentando dunque i costi di gestione da una parte, potendo contare su meno introiti visto che il pubblico dovrà essere ridotto del 50%.

E difatti ci sono già forti lamenti dal Silb-Fipe, il sindacato italiano dei locali da ballo, che parla di protocolli molto restrittivi per il settore al contrario di altre categorie.

## LE NUOVE REGOLE

### Da domani niente mascherine all'aperto ma resta l'obbligo del distanziamento e di mantenerle sempre nei locali al chiuso

Da domani tutti senza mascherine, ma solo all'aperto. A partire dalla mezzanotte di oggi, infatti, decade nelle zone bianche l'obbligo dell'utilizzo della mascherina all'aperto, ma va sempre rispettato il distanziamento sociale. Cioè, se si è in gruppo e non si può tenere la distanza di un metro (ad esempio nei mercati), la mascherina va messa così come va sempre indossata nei posti al chiuso. È chiaro, comunque, che questo provvedimento del governo, con il parere positivo del Comitato tecnico scientifico, rappresenta in qualche modo un ritorno alla normalità anche perché, una tale decisione, non era stata presa nemmeno nell'estate scorsa quando, ad un certo punto, il virus sembrava sparito. Invece il Covid c'è ancora, anche se ha allentato la sua corsa, ma soprattutto c'è lo spettro della variante Delta che minaccia l'Europa.

Secondo gli esperti del settore, l'abbandono delle mascherine, dovrebbe far riprendere fiducia ai consumatori con la conseguenza della ripresa economica del Paese. Di questo sono convinti i vertici provinciali di Fipe-Confcommercio secondo cui arriva, anche nell'area iblea, una "boccata d'ossigeno", destinata a favorire il ritorno pieno di un rito tutto italo, consolidato nel corso dei decenni e attorno al quale si è sviluppato il modello stesso del bar. «Senza la possibilità di somministrare il caffè al banco - spiega Gianluca Manenti per conto di Fipe-Confcommercio Ragusa - i nostri locali hanno perso, in media, il 40% dei loro fatturati. Ma al di là dei



La campagna. Fipe ha voluto celebrare il momento di domani con una campagna di comunicazione social, #ilsolito, realizzata insieme ad alcune aziende dell'alimentare, destinata a chi ha voglia di riprendersi la propria vita e tornare a condividere. «Celebrare "il solito" - spiegano da Confcommercio - significa dunque dare voce anche alla necessità dei pubblici esercizi, provati da prolungate chiusure e restrizioni, di tornare ad una regolarità di lavoro e di servizio».



CAFFÈ AL BANCO. Un rito che è mancato e che oggi Confcommercio rilancia con grande ottimismo

freddi numeri, è importante sottolineare come si tratti, anche da lunedì, di un altro piccolo, importante passo verso un ritorno alla normalità».

Fipe ha voluto celebrare questo momento con una campagna di comunicazione social, #ilsolito, realizzata insieme ad alcune aziende dell'alimentare, destinata a chi ha voglia di riprendersi la propria vita e tornare a condividere. «Celebrare "il solito" - spiegano da Confcommercio - significa dunque dare voce anche alla necessità dei pubblici esercizi, provati da prolungate chiusure e restrizioni, di tornare ad una regolarità di lavoro e di servizio; è tuttavia anche un messaggio importante di vicinanza e presenza della filiera agroalimentare che proprio nei ristoranti e nei bar ha il suo terminale principale. Insieme, dunque, per dire che ritorna "il solito": quello di sempre, ma con più gusto e gioia, nella consapevolezza di quello che vale per le vite dei ragusani e per l'economia dell'intera provincia».

«Entrare in un locale conosciuto e chiedere "il solito" - spiega ancora Manenti - è un gesto normale, ma l'anno appena trascorso ha dimostrato che non è affatto scontato. Tra smart working, limitazioni e chiusure si è infatti interrotto per lunghi mesi l'abitudine a gesti quotidiani (il caffè, l'aperitivo, il pasto fuori casa), che rendono la vita di tutti più umana e le città più vive e vivibili. L'estate sarà un banco di prova importante per ripartire in sicurezza».

# La vittima numero 276 è un anziano di Comiso soltanto sette i ricoverati

➊ Ancora in calo i positivi, 305 cioè 20 in meno. E i vaccinati salgono

In provincia di Ragusa si registra un nuovo decesso di persona positiva al Covid 19: si tratta di un uomo di Comiso, classe 1935, che si trovava ricoverato nel reparto di Terapia Intensiva del Giovanni Paolo II. Lo riporta il nuovo bollettino relativo alle giornate tra venerdì e sabato mattina. Sale così a 276 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto concerne i contagi, i positivi continuano a scendere e sono adesso complessivamente 305 (mentre ieri erano 325), di questi, 291 - cioè 16 in meno rispetto al giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 7 sono alla Rsa Covid di via Giovanni Battista Odierna e 7 in ospedale. Di seguito la situazione per Comune confrontata con il giorno precedente: Acate 16 (-), Chiaramonte 7 (+), Comiso 77 (-5), Giarratana 0 (-1), Spica 40 (-), Modica 17 (-), Montebonico 0 (-), Pozzallo 6 (-2), Ragusa 57 (+8), Santa Croce Camerina 8 (+1), Scicli 5 (-), Vittoria 58 (-3).

Diminuisce, e anche in maniera significativa, il numero delle persone positive al Covid 19 ricoverate, che adesso sono 7, e sono tutte al Giovanni Paolo II: 5 in Malattie Infettive, 1 in Astanteria Covid e 1 in Terapia Intensiva. Sono invece adesso 12.266 (cioè 64 in più di ieri) le persone residenti in provincia guarite dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria, ne sono stati eseguiti 154.276 molecolari, 30.161 sierologici, 379.819 test rapidi, per un totale di 564.256 tamponi eseguiti (mentre ieri erano 563.399).

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che, nella giornata del 25 giugno (ultimo aggiornamento disponibile) ha registrato quasi lo stesso dato della giornata precedente



**Bollettino.** Sale a 276 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto concerne i contagi, i positivi sono ora 305. Sotto, l'hub di Ragusa.



attestandosi, ancora, al di sopra della soglia di 3 mila somministrazioni. Sono stati 3240, infatti, le dosi di vaccino somministrate in provincia nella giornata di venerdì scorso (il giorno precedente erano stati 3281): 1125 prime dosi e 2115 richiami. Di queste dosi, 193 sono state somministrate con il vaccino AstraZeneca, 1 prima dose e 192 richiami; 75 con il Janssen della Johnson & Johnson; 338 con Moderna, 157 prime dosi e 181 richiami; 2633 con Pfizer, 892 prime dosi e 1741 richiami.

Per quanto riguarda gli hub, sempre nella giornata di venerdì, 788 dosi di vaccino sono state inoculate

in quello di contrada Beneventano a Modica, 162 a Scicli, 820 nel centro fieristico Emaia di Vittoria, 35 al Civile di Ragusa e 637 al PalaMinardi. Da sottolineare, poi, che 32 somministrazioni sono state effettuate nella sede Avis di Ragusa, mentre, per quanto riguarda i medici di famiglia, sempre nella giornata del 25 giugno, 271 dosi di vaccino sono state somministrate negli ambulatori e 45 a domicilio. Alla data del 25 giugno, in provincia di Ragusa, in totale, sono state somministrate, 246.293 dosi di vaccino: 163.025 prime dosi e 83.268 richiami.

C. R. L. R.

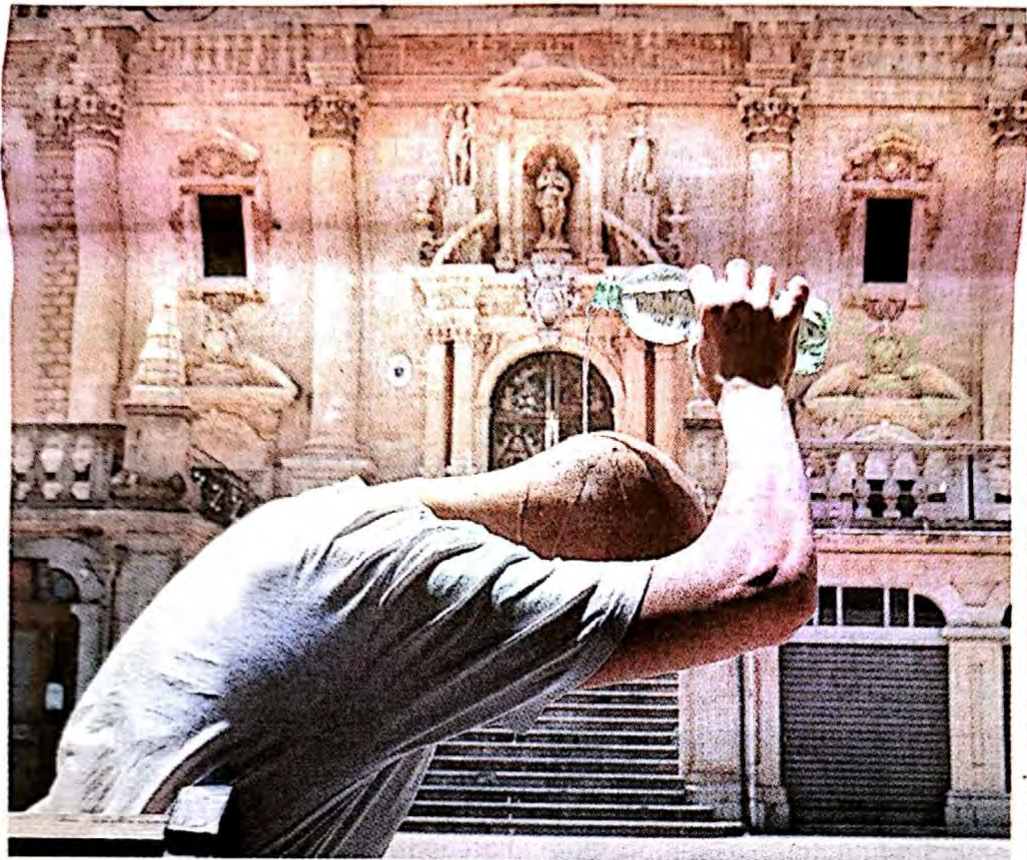
## AL PORTO DI POZZALLO

### In 58, tutti uomini, sbarcati dalla nave quarantena

**POZZALLO.** La nave quarantena Aurelia, proveniente da Augusta, è arrivata ieri in tarda mattinata al porto. Sbarcati 58 migranti che hanno completato la quarantena, tutti uomini. Si tratta di 53 tunisini, 3 gambiani, un libico ed un algerino. Da ufficializzare la loro destinazione, probabilmente in Calabria. Permettere l'accoglienza diretta dei rifugiati nei Comuni che vogliono aiutarli a cui le istituzioni europee dovrebbero dare un sostegno finanziario, creare dei canali d'immigrazione legale, puntare sul diritto d'asilo, eliminare le zone di transito alle frontiere esterne e rafforzare la solidarietà. È il futuro sistema migratorio dell'Ue immaginato da 33 sindaci, tra cui quello di Pozzallo Roberto Ammatuna, delle città in prima linea ad affrontare emergenze e sbarchi. Dall'incontro di Palermo è nata la rete "International alliance of safe harbours" ("Alleanza internazionale dei porti sicuri").

GIANFRANCO DI MARTINO





## Il gran caldo resiste ancora una tregua solo nel weekend

Non darà tregua ancora per tutta la prossima settimana il grande caldo che, già da giorni, si è abbattuto su tutta la provincia di Ragusa, in particolar modo sulle città dell'entroterra. Se infatti lungo le località della fascia costiera si riescono relativamente a trovare temperature più miti, l'aria irrespirabile delle città sta mettendo a dura prova soprattutto anziani e cardiopatici, ma anche la quasi totalità di tutti i lavoratori, che per tutta la scorsa settimana sono stati costretti ad affollare le città sotto il sole cocente. E le previsioni, come accennato, non promettono niente di buono nemmeno per i prossimi giorni. Su Ragusa città, nei primi giorni della prossima settimana, la colonna di mercurio sovente supererà i 40 gradi, a causa di un campo di alte pressioni che abbraccia la Regione garantendo tempo stabile ed assoluto ovunque. L'afa la farà da padrona, almeno fino al prossimo fine settimana quando le temperature massime dovrebbero vedere una diminuzione. Massime che invece lungo le località della fascia costiera non dovrebbero schizzare oltre i 40, ma qui saranno le minime a restare particolarmente elevate e a non lasciare tregua nelle ore notturne. Insomma un avvio estivo che mai come quest'anno è stato caratterizzato così presto da temperature solitamente caratteristiche di luglio ed agosto, quando però la stragrande maggioranza della popolazione è in ferie e può trovare refrigerio tra spiaggia e mare, non essendo costretta a svolgere la propria attività lavorativa con un'afa che rende quanto mai difficile e complicato anche solo spostarsi in macchina, da una parte all'altra della città, nelle ore più calde. Occhio soprattutto ai consigli dell'Asp in materia di caldo, utili per le categorie di persone fragili. I consigli sono sempre quelli di bere molta acqua, evitare di uscire nelle ore più calde e di informare il proprio medico se si avverte un qualsiasi malessere.

**MICHELE FARINACCIO**



## **E' stata ripristinata la comunione a infermi e anziani**

m.f.) L'amministratore apostolico della Diocesi di Ragusa, monsignor Sebastiano Roberto Asta, sentito il Collegio dei consultori, ha decretato la possibilità di riprendere le visite agli ammalati da parte dei ministri straordinari e dei presbiteri. La decisione è maturata tenendo conto del miglioramento del quadro epidemiologico e della diffusa vaccinazione degli anziani e ritenendo opportuno che gli infermi possano ricominciare a ricevere il dono e il conforto dell'Eucaristia. Il decreto, controfirmato dal cancelliere don Paolo La Terra, pone quattro condizioni: gli infermi abbiano ricevuto la doppia vaccinazione; i ministri o i presbiteri abbiano ricevuto la doppia vaccinazione; gli infermi indossino la mascherina, che potrà essere abbassata nel momento in cui riceveranno la Comunione eucaristica; i ministri e i presbiteri indossino la mascherina. ●

# «Il Pnrr nella nostra isola una grande occasione ma con qualche ombra»

🕒 L'assemblea annuale di Federmanager Sicilia orientale

Grande interesse e partecipazione per l'evento on-line organizzato da Federmanager Sicilia Orientale che, nell'ambito dell'Assemblea annuale, ha trattato il tema del Pnrr (Piano nazionale di Ripresa e Resilienza). Con un panel d'eccezione si è data una visione critica delle scelte operate dal Governo nazionale, dalle quali emerge una preoccupante disattenzione verso le reali esigenze della nostra Sicilia.

Introduzione dei lavori affidata al presidente, Giuseppe Guglielmino, che ha sviscerato i freddi numeri che vedono l'Italia quale prima beneficiaria fra i paesi della Ue, in valore assoluto, dello strumento Next Generation EU con assegnati circa 235 miliardi di euro, dei quali 191,5 per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr); 13 miliardi per il fondo React Ee e 30 miliardi per il Fondo Complementare. E' stato quindi Mario Cardoni, direttore generale di Federmanager nazionale, a dare una lettura a 360 gradi del Pnrr e sulle reali esigenze del Mezzogiorno d'Italia: istruzione e infrastrutture, senza dimenticare la necessaria riforma della burocrazia, vera palla al piede, e della sanità, con il potenziamento dei servizi di prossimità.

Il prof. Rosario Faraci, del Dipartimento di Economia ed Impresa dell'Università di Catania, ha tenuto una relazione sulle competenze manageriali necessarie per gestire gli investimenti pubblici e privati puntando l'attenzione sulle nuove competenze e sulle nuove conoscenze che devono poter rispondere "al perché di talune scelte". Quindi, il prof. Giovanni Tesoriere, preside della Facoltà di Ingegneria e Architettura dell'Università Kore di Enna, ha intrattenuto la "platea" dissertando sulle luci e sulle molte ombre del Pnrr sul versante dei trasporti in Sicilia ed indicando il tema "del Ponte sullo Stretto", come uno spec-



chietto delle allodole per distogliere l'attenzione sulle reali necessità della Sicilia, in tema di infrastrutture: porti, con un potenziamento del porto di Augusta, e ferrovie con una vera alta velocità. Il dott. Federico Mioni, direttore generale di Federmanager Academy, la Management School di Federmanager, ha tenuto una interessante relazione sul ruolo della formazione per le sfide del Pnrr incentrando il suo intervento sulle conoscenze, sulle strategie proattive, e sulle competenze trasversali che, ad oggi, mancano.

Il presidente Guglielmino, tirando le somme dell'assemblea, ha rimar-

cato come le scelte strategiche ineludibili per far decollare la nostra terra continuano ad essere le competenze del capitale umano e le infrastrutture. "Il Pnrr - ha ricordato Guglielmino - è comunque una opportunità irripetibile anche per la nostra Isola, le sue infrastrutture, la sua economia e le sue competenze manageriali, ma accanto alle tante luci sono presenti molte ombre e, durante l'evento abbiamo acceso un riflettore su ciò che noi riteniamo rappresentino le scelte strategiche ineludibili per far decollare la nostra terra".

M. F.

# E' poco ma buono, anzi ottimo il grano di giugno appena raccolto

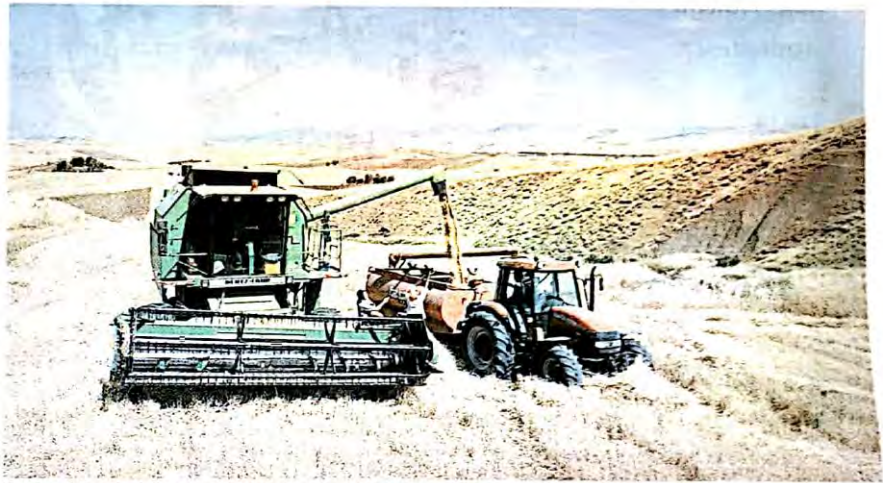
**Confagricoltura. Il primo bilancio dell'annata nazionale rispecchia il dato ragusano**  
Scuces: «Ancora una volta il prezzo ai produttori di molto inferiore alle aspettative»

qualità, a tutto vantaggio della filiera della pasta totalmente made in Italy". In Sicilia e in Puglia emerge che le previsioni iniziali, stimate in 9% in più, sono state ribaltate in una diminuzione del raccolto in meno 9,2%.

La Sicilia, come ci informava Catone il Censore, era il granaio di Roma ai tempi dell'impero. E anche allora le spighe siciliane venivano raccolte e mandate a Roma a un costo molto basso. La tradizione continua, tant'è che il prezzo del grano viene oggi determinato dal Borsino Merci dei grandi mercati del nord. "Si tenga presente -afferma Confagricoltura- che i prezzi del grano duro avevano raggiunto picchi superiori a 300 euro a tonnellata nel 2020, poi erano calati gradualmente nel 2021".

Da Confagricoltura nazionale a quella ragusana, per capire come stanno le cose nella provincia iblea, che secondo il direttore Giovanni Scuces produce una media di 10/15 mila ettari di grano. Il territorio più produttivo dopo l'entroterra nisseno ed ennese dove si producono 60 mila ettari circa di frumento. A determinare l'eccelsa qualità del grano, sicuramente l'elevata temperatura di questo mese di giugno, il mese della mietitura. "C'è soddisfazione per l'alta qualità del prodotto -dice il direttore Scuces- ma sento lamentare i produttori sul prezzo di vendita che è molto basso. Si calcola che un chilo di grano viene pagato al produttore sui 25 centesimi. Ragusa, con la sua produzione di qualità nei Comuni montani di Giarratana, Monterosso, Chiaramonte Gulfi e a seguire Ragusa e Modica, detiene il secondo posto dopo Caltanissetta ed Enna".

Confagricoltura nazionale monitora tutte le regioni: "Stiamo lavorando per l'affermazione della filiera grano/pasta al 100% made in Italy. Il grano che si sta raccogliendo è di ottima qualità, cosa che favorisce la collaborazione tricolore tra cerealicoltori e pastai. D'altronde, c'è una sempre maggiore attenzione e sensibilità da parte dei consumatori verso la pasta totalmente italiana".



Il primo bilancio dell'annata nazionale rispecchia il dato ragusano

## L'ANDAMENTO DEI PREZZI AL MERCATO ORTOFRUTTICOLO



### Quel che è rosso venduto bene ma tutto il resto senza mercato

**VITTORIA.** L'ondata di calore che provoca la moria di rondini e fa boccheggiare anche gli animali dalla fibra forte, sarà benefica per il frumento e i vigneti vinicoli, ma sta mettendo in ginocchio tutte le altre varietà di frutta, comprese uva da tavola precoce, pesche, angurie, meloni, albicocche, ciliegie, eccetera.

Filippo Giombarresi, commissionario ortofrutticolo e produttore di frutta solo per passione e per consumo personale, fa l'analisi della situazione dopo una settimana di caldo africano. "Si sta bruciando tutto -dice Giombarresi- l'uva precoce ha bisogno di molte cure per essere preserva-

ta dal caldo. Queste temperature così elevate fanno aumentare insetti e muffa. E nei mercati non c'è neanche il riscontro dei prezzi. Mi risulta che la ciliegia la buttano eppure nei market si vende a 3 euro al chilogrammo. I prezzi sono così bassi che non conviene neanche raccogliere".

Nel panierone dell'ortofrutta ci sono anche gli ortaggi in transito dal mercato di Vittoria. "Tutto ciò che è rosso -dice ancora Giombarresi- supera l'euro al chilo: ciliegino, datterino e piccadilly. Ma melanzane, zucchine e peperoni vanno a mezzo euro, il cetriolo addirittura a 20 centesimi".

G. L. L.



«Un chilo pagato 25 centesimi anche per la produzione di ottima qualità nei Comuni montani iblei»

GIUSEPPE LA LOTA

Poco ma buono, il grano annata 2021. Invertendo l'ordine dei fattori: buono e a basso costo, per la disperazione dei produttori. All'incirca 25/30 centesimi al chilogrammo appena trebbiato per lievitare fino 3 euro e passa al chilogrammo durante il passaggio dal panificatore al consumatore. Eppure al porto di Pozzallo, secondo controlli effettuati dalle forze dell'ordine, arriva grano dalla Bielorussia sulla cui qualità non ci esprimiamo.

L'analisi sull'ottima annata della trebbiatura 2021 in Italia, in particolare Puglia e Sicilia, l'ha fatta Confagricoltura. "Meno grano ma di alta

«Questo caldo africano brucia l'uva precoce»

## VITTORIA

### Il Pd: «Via Bufalino senza asfalto»

Nei pressi del mercato dei fiori, all'interno di un complesso popolare, un tratto di strada non è mai stato asfaltato. Disagio di vario tipo: sporcizia e polvere d'estate, fango e pozzanghere d'inverno quando piove. Il segretario cittadino del Pd, Giuseppe Nicastro, si rivolge alla Commissione straordinaria affinché disponga la pavimentazione di via Gesualdo Bufalino dove, tra l'altro, i residenti, da anni, sottopongono la questione a palazzo Iacono.